

Alle ore 17 delegazioni da ogni parte della città e della provincia

# Domani a Porta S. Paolo per ricordare il XXXI delle Fosse Ardeatine

Altre iniziative antifasciste si svolgeranno nei quartieri cittadini - Martedì grande assemblea unitaria all'Adriano per la difesa dell'ordine democratico: interverranno Canullo e Nasoni per la Cgil-Cisl-Uil, Petroselli (Pci), Sigismondi (Psi), Montemaggiore (Dc), Corti (Psdi) e Lunetta (Pri)

Domani pomeriggio — nel trentunesimo anniversario del drageo del Fosse Ardeatine avrà luogo a Porta San Paolo una commemorazione del barbaro eccidio. Le delegazioni di lavoratori di giovani di donne, di cittadini democratici, si raccoglieranno — dalle 17 alle 19 — davanti alla la. de che ricorda l'inizio della guerra di liberazione. La sfilata nella piazza che vide insurrezione del popolo romano contro l'oppressore nazifascista.

I 335 martiri trucidati dai nazisti il 24 marzo 1944, verranno così ricordati ancora una volta dalla Roma democratica e del lavoro protagonista di tante battaglie per la libertà contro il fascismo, il progresso e la pace. L'iniziativa di domani è stata promossa dall'ANPI provinciale rivolgendosi ai cittadini romani per una partecipazione di massa. L'associazione partigiana ha sottolineato il carattere di continuità tra le mobilitazioni popolari contro il fascismo di oggi e i principi e i valori della Resistenza.

Sempre nella giornata di domani alle ore 10,15, l'amministrazione comunale renderà omaggio con una solenne cerimonia alle vittime dell'eccidio nazifascista. Davanti al sacro delle Fosse Ardeatine, il sindaco e rappresentanti della giunta e del consiglio comunale deporranno una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa. Altre iniziative avranno quindi luogo nella città alle ore 9,30 in piazza Montemartini, manifestazione unitaria con Vetere (Pci), Di Segni (Psi), Cabras (Dc), Galluppi (Urssd), Mammucari (Psdi), Veneziani (Pri), Bozzi (Pli), e un rappresentante degli autoterrotravanti, alle ore 9, nel cortile della direzione generale dell'INPS, i deputati dattori e i membri di un'assemblea unitaria (parlerà Cabras). Nel pomeriggio, alle 17 a Porta D'Ottavia si svolgerà un'altra manifestazione antifascista con Canullo (Pci), Di Segni (Psi), Galluppi (Urssd), Granchelli (Pri), promossa dal comitato di quartiere unitario di Campitelli. A Cave questa mattina alle 10,15, il comitato di quartiere unitario di Campitelli, un'assemblea unitaria antifascista ricorderà l'eccidio delle Ardeatine. Per il Pci parlerà Mario Mammucari.

Un nuovo importante appuntamento è fissato per martedì a una grande assemblea antifascista si terrà alle ore 18 al teatro Adriano per dare vita a una grande manifestazione di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico, articolata a tutti i livelli in città e in provincia. L'iniziativa è stata indotta come è noto dal comitato stesso (composto da CGIL, Cisl, Uil, Pci, Psi, Dc, Psdi, Pri, Anpi, Flap e Svl provinciali): ad essa prenderanno parte i deputati regionali, i sindaci, i consiglieri regionali, i direttori di sezione dei partiti, rappresentanti di consigli di fabbrica e di zona, amministratori locali, il comitato di quartiere unitario, gli eletti negli organismi collegiali della scuola. All'Adriano parleranno Petroselli (Pci), Sigismondi (Psi), Montemaggiore (Dc), Corti (Psdi), Lunetta (Pri), e il presidente della giunta municipale, Nasoni, svolgerà la relazione introduttiva Canullo e trarrà le conclusioni Petroselli.

La prima volta che i dirigenti di base di forze politiche e sindacali si riuniscono assumendo al di là delle diverse ideologie, il compito per un'azione unitaria ampia, sui luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri e nelle zone, al fine di affermare definitivamente il carattere profondamente democratico di Roma e rendere realmente impraticabile la via della provocazione e della violenza fascista.



Il fraterno incontro della delegazione del PCUS nella sezione comunista di Garbatella

Nelle sezioni del Pci e in alcuni Comuni della provincia e della regione

# Calorosi incontri coi compagni dei partiti comunisti fratelli

Affollata assemblea con la delegazione del PCUS alla Garbatella - I comunisti bulgari accolti a Maccarese, i romeni a Civitavecchia, i Nord Coreani a Genazzano, i francesi a Trastevere, gli spagnoli ad Anzio, i mongoli a Rieti e il delegato del Partito comunista d'Israele a Monteverde

In un clima di fraterna solidarietà si sono svolti ieri in diverse sezioni del Pci e nelle sedi di istituzioni e organismi democratici della città e della regione, calorosi incontri con le delegazioni dei partiti fratelli che assistono ai lavori del XIV congresso nazionale del Pci. Calda accoglienza hanno ricevuto i compagni sovietici alla sezione Garbatella, i francesi alla sezione Trastevere, i delegati del Pci di Israele nei locali della associazione culturale di Monteverde, i romeni al Comune di Civitavecchia, i bulgari a Maccarese, i nord coreani a Genazzano, gli spagnoli ad Anzio e i membri del Partito comunista mongolo a Rieti.

Alla sezione Garbatella il compagno MN Veselovski, primo segretario del comitato regionale Zaporozhski dell'Ucraina e membro supplente del comitato centrale del PCUS è stato accolto da centinaia di comunisti. Il compagno Veselovski ha parlato della situazione politica e sociale della sua patria, della lotta per la libertà e la democrazia in Romania e della situazione internazionale. Ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra i comunisti di tutti i paesi per la difesa dell'ordine democratico e della pace.

La delegazione del Pci Rumeno composta da Dimitri Popescu, membro del comitato politico esecutivo e segretario del comitato centrale, Giuzela Vass e George Petrescu del CC, è stata ricevuta, al municipio di Civitavecchia, dal vice sindaco compagno Castellucci e dalla giunta comunale. Subito dopo i compagni rumeni si sono recati nei locali della compagnia portuale, dove si è svolta una affollata assemblea con i lavoratori del porto di Civitavecchia. Un caloroso incontro con il compagno Emil Touma dell'Ufficio politico e responsabile dell'ufficio esteri del Pci di Israele, si è svolto nel cinema teatro dell'associazione culturale Monteverde.

Al municipio di Genazzano è stata ricevuta dal sindaco e dalla giunta la delegazione del partito del lavoro della Repubblica democratica popolare di Corea composta da Ryon Djang Sik, membro supplente dell'ufficio politico e segretario del comitato centrale. Kim Yong Soum, vice responsabile di sezioni del comitato centrale, Kim Tehan Jeung e Pak Jeung Rei collaboratori del CC ad Anzio e stato fraternamente accolto il compagno Santiago Carillo, segretario generale del PC spagnolo. A Maccarese è stata ricevuta la delegazione del Pci Bulgaro, di cui fanno parte Pencio Kubandinski, membro dell'ufficio politico e presidente del Fronte nazionale della patria, Gherogh Karanfilov, segretario regionale di Targoviste e Ivan Ganev vice responsabile della sezione esteri del CC.

La cronaca dei dieci giorni trascorsi dopo il rapimento del noto gioielliere

# UN'ALTALENA DI VOCI E SMENTITE SULLE «TRATTATIVE» PER BULGARI

L'unico fatto che finora è stato confermato concerne il messaggio ricevuto dalla famiglia il giorno successivo al sequestro - Senza risultati le indagini di polizia e carabinieri? - «Per cento milioni vi dico il luogo in cui è tenuto prigioniero»: arrestato ad Ascoli Piceno un uomo che aveva telefonato nella casa di via Paisiello - E' falsa la notizia che i CC avrebbero individuato un garage servito da «base» ai rapitori

Ha chiesto cento milioni, in cambio avrebbe rivelato il nascondiglio in cui, da dieci giorni, Gianni Bulgari viene tenuto prigioniero. La famiglia del gioielliere non gli ha creduto, convinta che si trattasse di uno dei tanti «sciacalli» che in questi giorni hanno telefonato nella casa di via Paisiello 42. Sul luogo dell'abboccamento, invece degli emissari della famiglia, si sono recati tre agenti. L'uomo, un pregiudicato di Teramo Celestino Ciampi 44 anni è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Ascoli Piceno. Di Gianni Bulgari non sapeva nulla. L'arresto è avvenuto l'altra notte all'1.30 alla periferia di Ascoli Piceno, nei pressi di un distributore di benzina indicato come luogo dell'incontro. Questo è l'ultimo episodio che si inserisce nella cronaca di questi dieci giorni trascorsi dal rapimento di Gianni Bulgari, il più ricco gioielliere di Roma uno dei più ricchi del mondo.

Il sequestro di Bulgari — il terzo a Roma dopo quelli di Egidio Bonanni e di Paul Getty — è stato al centro di una ridda di voci su presunte richieste di riscatto, tutte puntualmente smentite dai legali della famiglia del gioielliere. L'unica notizia che non è stata smentita è quella concernente il messaggio che il gioielliere ha scritto di suo pugno e che i rapitori hanno fatto pervenire il giorno successivo al rapimento, ad un'amica — il cui nome non è stato rivelato — della famiglia Bulgari. In esso il gioielliere rassicurava la madre e i fratelli delle sue condizioni di salute e chiedeva «oltre al silenzio della stampa che polizia e carabinieri sospendessero le indagini onde facilitare i contatti con i banditi. Forse — ma è soltanto un'ipotesi — in quello stesso messaggio erano contenute le precise indicazioni sull'entità del riscatto e la «chiave» per distinguere i veri rapitori dagli «sciacalli».

Per quanto concerne le indagini — che non sono mai state sospese — sembra che non abbiano dato finora nessun risultato. D'altra parte gli elementi a disposizione degli inquirenti sono ben pochi non sono tali comunque da dare alle ricerche un indirizzo preciso. C'è la testimonianza dell'autista di Gianni Bulgari che ha assistito impotente al sequestro. Egli ha descritto con minuzia tutti i particolari dell'operazione ma non ha potuto dare a polizia e carabinieri indicazioni decisive. C'è stato poi il rinvenimento — il giorno successivo al sequestro — dell'auto del Bulgari, ma sulla macchina la polizia scientifica non è riuscita a trovare una sua pur minima traccia. E' stata avanzata addirittura l'ipotesi che i rapitori prima di abbandonare la «132 Fiat» in una traversa di viale Tiziano al quartiere Flaminio si siano preoccupati di pulirla attentamente in modo da far sparire qualsiasi traccia utile.

Sembra che ormai un nuovo impulso alle ricerche possa essere dato soltanto dal rilascio del gioielliere soltanto la vita del sequestrato potrebbe dare agli inquirenti indicazioni tali da avviare le indagini in una direzione precisa. Ma ecco giorno per giorno, la cronaca dal momento stesso del sequestro.

**GIOVEDI' 13** — La macchina di Bulgari viene bloccata alle 20,40 sullo sviluppo di Corso Vittorio Veneto, nei pressi di viale Tiziano. Un'auto di colore «beige» si para improvvisamente davanti alla «132» dai lati della strada sbucano tre uomini armati di pistola e costringono il conducente a scendere. Il sequestro avviene in un attimo. Il bandito allora spara un colpo di pistola contro l'autista poi prende l'autista per un braccio e a forza lo tira fuori dall'abitacolo. Intanto gli altri due compari, sono già all'interno della macchina seduti sul sedile posteriore. Gli agenti di Gianni Bulgari l'autista fa appena in tempo a parlare la testa e vede la macchina fuggire a velocità folle scostata dall'alta auto «Alfa 1750».

Gabriele Silvestri raggiunge in pochi minuti un bar di Corso Italia e da qui telefona al «112». Le ricerche partono immediatamente mentre la cronaca nota che il giro delle corse dei quotidiani.

I fratelli di Gianni Bulgari vengono avvertiti mentre sono con i fratelli in un ristorante nei pressi della gioielleria che è in via Condotti.

**VENERDI' 14** — Viene ritrovata in via Eruolo Eruoli, una traversa di viale Tiziano al Flaminio la macchina di Gianni Bulgari. Le chiavi sono ancora nel cruscotto. Sul sedile gli agenti trovano il portafoglio e le chiavi di casa e il cappotto dell'autista Silvestri. La macchina viene assecurata — era stata per ore sotto la pioggia — con un grosso tentatore al fine di non cancellare eventuali impronte digitali. Poi comincia la perquisizione della polizia scientifica. Non viene rivelato alcuna traccia. Gli inquirenti hanno anche l'impressione che prima di essere abbandonati a macchina sia stata accuratamente pulita.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non aver paura e di non avere paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.

**SABATO 15** — L'amica della famiglia Bulgari, il cui nome non è stato rivelato — riceve un messaggio scritto di proprio pugno da Gianni Bulgari. In Bulgari dice di stare bene e che non ha paura. Dice di non avere paura e di non avere paura.



Gianni Bulgari, il gioielliere rapito

incitato di tenere i contatti con i banditi.

**DOMENICA 16** — Gli avvocati della famiglia Bulgari negano i contatti con i rapitori. La loro smentita però non viene accettata in pieno anche perché i familiari sembrano intenzionati a condurre in piena autonomia la operazione per liberare Gianni Bulgari.

**LUNEDI' 17** — Mentre le indagini continuano a segnare il passo — giorni di paranoia — ma grado le smentite — i contatti segreti con i rapitori.

**MARTEDI' 18** — Si diffonde una nuova voce che non trova conferma — richiesta di riscatto — sarebbe salita a 15 miliardi.

**MARCOLEDI' 19** — Ancora voci e smentite. Gianni Bulgari compie 40 anni nei suoi segreti di rapito.

**GIOVEDI' 20** — I rapporti tra i rapitori e la famiglia del rapito continuano ad essere pressoché inesistenti. Si dice che per tutta la notte della vigilia di San Giuseppe gli impegnati di tre grasse banche romane hanno lavorato per contare e imporre chetture grosse somme di denaro. Sembra che i miliardi in tutto. Potrebbero essere i soldi chiesti dai rapitori per il riscatto. Si giunge a una nuova smentita dei legali della famiglia Bulgari.

**VENERDI' 21** — La giornata registra soltanto a una telefonata in meno che parla con un unico specifico accento tedesco: annuncia la liberazione di Bulgari entro poche ore, alle tre del mattino sulla via Prenestina il chilometro 18 mo. Falso.

**SABATO 22** — All'1.30 del mattino tre agenti sostano a via Condotti di Ascoli Piceno (Celestino Ciampi). Invece della polizia il uomo creduto di trovarsi all'appuntamento, l'emissario della famiglia Bulgari, si avvia a promettere di sciogliere il nascondiglio segreto di Gianni in cambio di cento milioni.

In serata viene diffusa la notizia che i carabinieri avrebbero individuato nella zona tra Corso Italia e il Flaminio un garage usato dai banditi come «base». Nessuna conferma.

Gianni Palma

## PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI

COMPRAVELI DIRETTAMENTE IN FABBRICA RISPARIANDO IL 30%

La CERIT vi offre la possibilità di acquistare in fabbrica pavimenti, rivestimenti ed idrosanitari con il doppio vantaggio della grande scelta e del risparmio. Vi aspetta per mostrarvi tutta la produzione di ceramiche nella quale riuscirete a trovare senza dubbio quella che più si adatta al vostro ambiente. E' comunque la più grande e moderna industria ceramica conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Visitandola ve ne accorgete.

GRANDE ESPOSIZIONE DELLA CERAMICHE

# CERIT

STABILIMENTO VIA SALARIA, Km. 19 600-Roma

## gratis fino al 30 aprile autoradio - vernice metallizzata 4 fari allo iodio - tetto vinyl

agli acquirenti della SIMCA 1301 S completa inoltre di lunotto termico, orologio, contagiri, luci retroriscaldanti, interno vinyl, servofreno, accendisigari. L. 1.995.000 (IVA e trasporto compresi)

È un'offerta dei Concessionari Simca-Chrysler

Rivolgetevi al vostro Concessionario di zona (indirizzo e numero telefonico sulle Pagine Gialle alla voce «Automobili»)

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

Stavano affiggendo manifesti del «fronte della gioventù»

## Dieci fascisti aggrediscono un passante

Quattro degli squadristi sono stati arrestati — L'episodio è accaduto ieri sera

È stato picchiato a bastonate pugni e calci perché si era tentato di leggere i manifesti che stavano affiggendo una decina di ragazzi del «fronte della gioventù» di viale Tiziano. Un episodio di violenza che si è verificato il 22 marzo a viale Tiziano. I quattro squadristi sono stati arrestati. L'episodio è accaduto ieri sera.

Un passante vedendo la di squisita scena e corso a telefonare al «112». Pochi istanti dopo in Alberto di Giussano sono giunte due «volante» della polizia e gli squadristi sono balzati a terra per inseguire i fascisti che si stavano già allontanando.

Dieci minuti dopo i due sono tornati e uno di loro senza dire una parola ha estratto una pistola calibro 22 e ha sparato ad Antonio Romano diritto al cuore, uccidendolo sul colpo. Poi si sono dati alla fuga a bordo di una «500».

Un altro episodio di squisita scena è accaduto nella mattinata di ieri a viale Tiziano davanti alla scuola «Pio Savi» dove un gruppo di ragazzi si era radunato davanti all'istituto. A quel punto i fascisti sono balzati in avanti e hanno cominciato a picchiare i ragazzi. Un altro episodio di violenza è accaduto nella mattinata di ieri a viale Tiziano davanti alla scuola «Pio Savi» dove un gruppo di ragazzi si era radunato davanti all'istituto. A quel punto i fascisti sono balzati in avanti e hanno cominciato a picchiare i ragazzi.

## Barista assassinato da un giovane ubriaco

Il proprietario di un bar in via Ughelli, all'Appio Latino, è stato assassinato a colpi di pistola stante nel suo locale, da due giovani, probabilmente ubriachi. I due erano entrati poco dopo la mezzanotte nel bar, dove c'erano anche altri clienti, chiedendo da bere. Antonio Romano, il proprietario, aveva replicato che li avrebbe serviti soltanto se prima avessero pagato i due avevano dato in

ULTIM'ORA